

Bozza di progetto da sottoporre al Gruppo 5 Suolo e Rifiuti dell'UNI

Proposta di modifica della norma UNI 10780-1998- Compost classificazione , requisiti e modalità di impiego.

Proponenti.

Dr. Luca Paradisi – ARPAV Osservatorio per il Compostaggio – Castelfranco Vt (TV)
Prof. Piccone Giuseppe –DIVAPRA Chimica Agraria - Università di Torino

La norma UNI 10780-1998, recante “Compost classificazione , requisiti e modalità di impiego”, è stata prodotta per dar risposta all'emergente richiesta di chiarezza e uniformità circa la classificazione, le modalità di utilizzo del compost e, in particolare, le procedure analitiche per la determinazione delle caratteristiche di accettabilità di questo ammendante.

Questo prodotto rientra nella categoria degli ammendanti e correttivi della L. 748/84 e ss.mm.ii., che prevede a sua volta una serie di decreti attuativi che specificano le metodiche per l'effettuazione delle analisi di tutte le tipologie di fertilizzanti.

La stesura della norma UNI 10780-1998 faceva particolare riferimento all'esperienza maturata da DIVAPRA-Università di Torino – ARPA Piemonte e IPLA e ai contenuti dei metodi di analisi dei compost, collana ambiente 6, pubblicati dalla Regione Piemonte

L'esigenza di dare delle specifiche tecnico-analitiche puntuali per il compost, ad integrazione di quanto previsti dai succitati decreti attuativi della L. 748/84 e ss.mm.ii, deriva dalle peculiarità di questo ammendante, connesse sia al ciclo di produzione dello stesso, come materiale derivato dal trattamento di rifiuti selezionati, che dalle situazioni impiantistiche presso le quali ci si trova ad effettuare i campionamenti e le analisi.

Nel corso degli ultimi anni (1998-2006) il settore del compostaggio si è ampiamente sviluppato in Italia, anche grazie all'attivazione in molti Comuni della raccolta differenziata dell'organico. Contestualmente il trattamento meccanico biologico è stato applicato al trattamento dei rifiuti indifferenziati, con l'obiettivo di ridurre la biodegradabilità prima dell'avvio a discarica e in alcuni casi di produrre un compost da rifiuti, ex D.C.I 27/07/1984 ancora vigente, (o biostabilizzato o compost grigio a seconda delle accezioni adottate dalle diverse Istituzioni) con possibili utilizzi controllati (ovverosia previa autorizzazione), quali uso controllato in agricoltura, ripristini ambientali, coperture finali di discarica.

Questo ha notevolmente ampliato l'applicazione della norma UNI in esame sia da parte di enti privati che pubblici per la verifica della rispondenza delle diverse tipologie di prodotti (ammendanti

compostati) o rifiuti (biostabilizzati) ottenuti dagli impianti di trattamento biologico ai requisiti indicati dalla normativa di settore.

Dall'esperienza di applicazione della norma UNI 10780-1998 sono emerse alcune problematiche concernenti i seguenti aspetti:

- esigenza di applicare le determinazioni analitiche non solo ai compost ma anche ai biostabilizzati e di conseguenza di definire l'applicazione delle metodiche a questa categoria di rifiuti
- revisione di alcune metodiche analitiche proposte (per. es. pH, Hg e As, Cr VI, acidi umici e fulvici, inerti, indice di respirazione statico, capacità di ritenzione idrica)
- definizione delle condizioni generali di campionamento e di preparazione del campione
- integrazione delle metodiche già previste con tutte quelle previste dalla normativa di settore (solidi volatili, parametri microbiologici e parassitologici)
- modalità di espressione dei risultati (in particolare per i biostabilizzati e i compost con una rilevante presenza di materiali inerti si pone spesso il problema se rapportare i risultati analitici sulla sostanza secca del campione, privato dei materiali inerti - che possono provocare interferenze- oppure sulla sostanza secca del campione originario)

Nel corso della prossima riunione del 15/03/2006 sarà possibile discutere nel dettaglio i vari aspetti sopra citati, oltre che a poterli integrare, e mettere a votazione questa proposta di progetto.